

155° Anniversario della fondazione della Polizia di Stato

Firenze, 12 maggio 2007

Discorso del Questore di Firenze

““Signor Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza con funzioni vicarie, Sig. Prefetto, Autorità civili, militari e religiose, Signore e Signori, Amici, grazie per essere intervenuti all' Anniversario della Fondazione della Polizia di Stato.

Ringrazio in particolare il Sindaco di Firenze, Leonardo Domenici, anche per averci consentito di celebrare questa ricorrenza nella meravigliosa cornice di Piazza della Signoria e qui, nel Salone dei '500 di Palazzo Vecchio.

Questa mattina abbiamo reso gli onori ai nostri Caduti, che qui voglio ricordare assieme a voi.

Desidero rendere omaggio a tutti i cittadini vittime del dovere.

Rivolgo inoltre un particolare saluto agli invalidi e ai feriti della Polizia di Stato.

Oggi è una giornata di festa e di lutto, per tutto il personale della Questura di Firenze.

Questa mattina è venuta improvvisamente a mancare la nostra collaboratrice amministrativa Elisabetta Chini, in servizio presso l'Ufficio Amministrativo Contabile, alla cui famiglia rivolgiamo il nostro cordoglio.

Oggi raccogliamo oltre un secolo e mezzo di esperienze, 155 anni, nel corso dei quali sono avvenuti profondi cambiamenti.

Oggi più di ieri siamo in prima linea nel dare risposte adeguate all'esigenza, sempre più percepita, di sicurezza e legalità.

Risposte che vanno modulate sulla realtà territoriale fiorentina, la realtà nella quale lavoriamo per rafforzare, giorno dopo giorno, il nostro legame con la gente.

Sempre più “Vicini alla gente”, dunque.

La Polizia di Stato fiorentina oggi riflette sui risultati raggiunti e si concentra sugli obiettivi futuri, sui nuovi progetti per garantire alla comunità sempre maggiori livelli di sicurezza.

Non voglio citare dati numerici: chi fosse interessato potrà leggerli nell’opuscolo in distribuzione.

Voglio, invece, condividere con voi un progetto di lavoro, elaborato a seguito di attento monitoraggio sulle criticità del territorio che riteniamo debbano trovare risposte concrete.

Voglio rendervi partecipi di questo programma, condivisi da tutte le componenti dell’Amministrazione, comprese le Organizzazioni Sindacali, che ringrazio.

Il progetto, che è già in fase di avanzata attuazione, unisce due figure, il cittadino e l’operatore di Polizia.

Prevede 8 distinte aree di intervento: 4 per elevare i livelli di sicurezza dei cittadini e 4 per il decoro e la funzionalità degli ambienti di lavoro.

Per quanto concerne il decoro degli ambienti della Questura, ringrazio il Presidente della Provincia Matteo Renzi e i suoi collaboratori per la disponibilità e la sensibilità dimostrate. Comune interesse è anche quello di restituire allo storico Palazzo Bonifazio, sede della Questura, il suo valore storico e architettonico.

Colgo questa occasione per scusarmi con la stampa per aver sottratto - in

attesa della realizzazione della nuova sala cronisti - il vecchio ambiente coinvolto in questo piano di intervento strutturale e di riqualificazione.

Ringrazio anche il Provveditore alle Opere Pubbliche Ernesto Reali per l'impegno assicurato nella realizzazione dei lavori sugli altri immobili, sedi di Uffici della Polizia.

Nella parte del progetto rivolta alla sicurezza del cittadino, abbiamo cercato di individuare e predisporre strumenti efficaci per recepirne le esigenze e rendere più fruibili i servizi offerti dai nostri uffici.

In primo piano abbiamo posto l'accessibilità agli uffici della Questura.

L'apertura dell'ufficio denunce è ora garantita nell'intero arco delle 24 ore, anche nei giorni festivi.

Sono state create le condizioni per migliorare l'accessibilità al servizio "113".

Per fornire un ascolto e una risposta qualificati sono stati avviati corsi sulla comunicazione e di inglese, alla luce delle esigenze di una città che registra una rilevante presenza di stranieri.

E' stato programmato il potenziamento dei servizi offerti in rete al cittadino, in particolare il servizio delle denunce via web e di quelle a domicilio per chi si trovi nell'impossibilità di recarsi negli Uffici di Polizia.

Sono stati ampliati e si stanno uniformando gli orari degli sportelli per i servizi amministrativi di Questura e Commissariati, ottimizzando i tempi di rilascio delle autorizzazioni di Polizia e dei passaporti.

E' in fase di avanzata attuazione il "progetto alloggiati", che ha consentito la sostituzione, con la trasmissione informatizzata, della tradizionale consegna manuale delle schedine degli alloggiati, negli oltre 10000 alberghi e strutture ricettive della provincia.

Questi i primi risultati:

per gli uffici investigativi la conoscenza in tempo reale delle informazioni;

per gli albergatori la riduzione dei disagi di consegna della documentazione cartacea;

per la collettività il risparmio di oltre 20 quintali annui di carta, con la conseguente economia di circa tre milioni e mezzo di euro l'anno.

Sempre nell'ottica di migliorare i servizi rivolti al cittadino è stato aggiornato e arricchito il sito della Questura con nuove iniziative e informazioni.

Per la "sicurezza partecipata" abbiamo avviato un vasto e articolato programma che investe anche la riorganizzazione del sistema di comunicazione con i *mass media*.

Riconfermo a tutti gli organi di stampa e di informazione la massima disponibilità per proseguire insieme e, se possibile, migliorare quel rapporto costante e trasparente che è presupposto indispensabile per una comunicazione completa e tempestiva al cittadino.

Naturalmente, l'elevazione dei livelli di sicurezza del cittadino implica azioni diversificate e impegnative.

Sono convinto che questa finalità si possa raggiungere seguendo precisi criteri organizzativi e con il costante coordinamento con le altre Forze di Polizia della provincia, con le quali condividiamo anche la pianificazione operativa.

Per questo motivo ho utilizzato il "Tavolo Tecnico" dove poter esaltare il momento della pianificazione condivisa dei servizi di Ordine e Sicurezza pubblica prima ancora di emanare l'ordinanza di servizio.

Il Tavolo Tecnico ha richiesto un grande impegno di tutti, tempo ed

energie, ma alla fine i risultati sono arrivati.

Negli ultimi mesi sono stati pianificati dispositivi straordinari di controllo del territorio per la prevenzione e il contrasto alle forme più diffuse di illegalità: consumo e spaccio di sostanze stupefacenti, sfruttamento della prostituzione, contraffazione e abusivismo commerciale, abuso di sostanze alcoliche e reati contro il patrimonio.

Per 24 ore consecutive, in tutti i 44 comuni della provincia hanno operato circa 300 equipaggi di tutte le articolazioni della Polizia di Stato della Provincia, con il fattivo concorso delle altre Forze di Polizia e dei Comandi di Polizia Municipale in una comune azione di prevenzione e contrasto delle varie forme di illegalità.

Questo impegno ha consentito risultati soddisfacenti.

Ne cito alcuni: appena due mesi fa è stata disarticolata un'associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina, con conseguenti numerose ordinanze di custodia cautelare; con numerose operazioni antidroga sono stati individuati gruppi criminali italiani e stranieri e sequestrati ingenti quantitativi di stupefacenti.

Devo qui ringraziare il Prefetto, Andrea De Martino, che con i suoi puntuali indirizzi guida la nostra azione di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica nell'intera provincia.

Devo ringraziare anche i Carabinieri e la Guardia di Finanza nonché la Polizia Municipale per la pronta disponibilità e l'entusiasmo operativo.

Sono grato particolarmente a tutti i reparti e le specialità della Polizia di Stato della provincia, Stradale, Ferroviaria, Reparto Mobile, Prevenzione Crimine, Frontiera Aerea, Comunicazioni, Scientifica, Reparto Volo, Artificieri, Cinofili, Tiratori scelti, Reparto a cavallo, Zona.

Tutti hanno garantito quella integrazione di conoscenze specialistiche indispensabili per una risposta realmente qualificata alle esigenze dei cittadini.

Devo ricordare altresì tutti gli Uffici della Questura, compresi quelli che non emergono dai resoconti ma che sono impegnati silenziosamente nel fornire quella insostituibile attività di supporto alle strutture operative.

L'innalzamento degli standard di sicurezza ha richiesto nuovi criteri organizzativi.

Per poter raggiungere questi risultati e potenziare ulteriormente i servizi operativi esterni si è proceduto alla razionalizzazione delle risorse della Questura e dei suoi Uffici periferici, aumentando l'organico dell'Ufficio Prevenzione Generale a beneficio del numero delle volanti su strada.

La rimodulazione dei servizi operativi esterni ha influito sulla percezione di sicurezza dei cittadini.

Significativo è stato il ruolo svolto dagli equipaggi in servizio appiedato e dai Poliziotti di Quartiere, che hanno rafforzato il legame di fiducia soprattutto con i commercianti.

Particolare attenzione, vi dicevo, è stata dedicata alla prevenzione delle conseguenze dell'abuso di sostanze alcoliche.

Con la preziosa collaborazione della Polizia Stradale e della Polizia Municipale abbiamo attivato una scrupolosa verifica del rispetto delle norme sulla circolazione stradale, soprattutto all'esterno dei locali notturni e, con la Polizia Amministrativa, abbiamo intensificato i controlli in discoteche, night club e locali notturni in genere.

Sono stati, purtroppo, numerosi i provvedimenti amministrativi di sospensione delle licenze, con conseguente chiusura delle attività.

Con gli stessi titolari dei locali interessati dalle misure, quindi, è stato

avviato un dialogo costruttivo finalizzato a rendere compatibile l'attività commerciale con le esigenze di vivibilità cittadina, di sicurezza e tutela degli stessi esercizi.

Va ricordato che, proprio in tale ambito, si colloca l'arresto dei mandanti e autori materiali dell'incendio, connesso a tentativi di estorsione, di un locale notturno di questa provincia.

Tornando all'azione di prevenzione e contrasto alle forme più diffuse di illegalità, devo soffermarmi sul fenomeno dell'abusivismo commerciale.

In una città che è meta privilegiata di turismo e di consistenti flussi migratori, una ulteriore criticità è rappresentata dal fenomeno della contraffazione, legato a quello dell'abusivismo commerciale su strada.

Per contrastare questo fenomeno abbiamo privilegiato i servizi di prevenzione, con pattugliamenti ordinari e straordinari diversificati per settori e fasce orarie.

Questo è un impegno consistente delle forze di Polizia, in tutto il centro storico fiorentino e lungo le principali arterie utilizzate per il trasporto delle merci contraffatte.

Impegno consistente anche per l'individuazione dei locali utilizzati per il deposito e la produzione delle merci stesse.

Negli ultimi mesi sono stati potenziati i servizi di prevenzione e controllo verso i reati contro il patrimonio, con evidenti risultati.

Mi limito a citarne due che hanno coinvolto le cosiddette "fasce deboli": è stata disarticolata un'organizzazione criminosa costituita da 15 soggetti, tutti assicurati alla giustizia, presunti autori di almeno 200 truffe in danno di anziani; due cittadini rumeni, componenti di una vasta organizzazione criminale, sono stati arrestati perché ritenuti responsabili di aver ridotto in schiavitù due bambini – rapiti in Romania – per costringerli a rubare nelle vie del centro di

Firenze.

“Vicini alla gente” è un impegno a privilegiare la tutela delle fasce deboli, rappresentate soprattutto dagli anziani e dai ragazzi.

In tale ambito sono stati favoriti gli incontri con gli anziani, finalizzati a fornire informazioni sul fenomeno delle truffe, nonché iniziative volte ad avvicinare i giovani alla Polizia di Stato attraverso colloqui informativi mirati al dialogo e alla legalità.

La Polizia di Stato tutela minori e famiglie attraverso strutture specializzate: l'Ufficio Minori della Divisione Anticrimine, che agisce efficacemente in campo preventivo su fenomeni di devianza, evasione scolastica, abbandono; la Sezione Minori della Squadra Mobile che indaga su violenze, forme di sfruttamento, bullismo.

Come esempio, cito l'individuazione di una banda di minorenni responsabile di estorsione nei confronti di una compagna di scuola.

A fronte di tali fenomeni - che evidenziano l'esigenza di un intervento preventivo - è stato elaborato il progetto *“Il bullo gioca da solo”* diretto ad integrare l'azione della Scuola.

L'iniziativa è stata resa possibile grazie alla collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana.

Ed oggi mi sta particolarmente a cuore ringraziare il Prof. Cesare Angotti e i suoi collaboratori.

La versione editoriale dell'iniziativa è distribuita nell'area informativa di Piazza della Signoria.

Per quanto concerne l'attività investigativa, a Firenze trova supporto nel coordinamento di una Magistratura particolarmente attenta, che ringrazio.

Non posso non rivolgere un plauso al personale della D.I.G.O.S. che ha

seguito e segue le delicate vicende legate alla prevenzione del terrorismo e alla gestione delle tensioni sociali, sempre con elevata professionalità e discrezione.

Infine, un ringraziamento per Alberto Capuano, Direttore Interregionale della Polizia di Stato, per aver incoraggiato tutte le mie iniziative con la sua vicinanza e per i Questori che mi hanno preceduto, per ultimo il Questore Indolfi, per le risorse umane che mi hanno lasciato.

Prima di concludere il mio intervento, voglio affrontare il tema della pianificazione e gestione dei servizi di ordine e sicurezza pubblica.

Al riguardo, per esaltare il momento di “*governo*” degli eventi, è stato ritenuto necessario riorganizzare la Sezione Ordine Pubblico con la conseguente specializzazione del personale deputato alla pianificazione dei servizi connessi alle manifestazioni di rilievo.

Per la fase attuativa dei servizi è stata avvertita l’esigenza di arricchire la Sala Operativa della Questura, con la costituzione di un Centro per la Gestione della Sicurezza degli eventi di particolare rilevanza.

In particolare, per quanto concerne gli eventi calcistici, è stato adottato il metodo edonistico, ossia estremo rigore nei confronti dei soggetti responsabili di fatti di violenza e, in presenza dei presupposti, denuncia per associazione per delinquere; massima attenzione alle problematiche delle tifoserie “corrette”.

Con queste ultime, attraverso i loro rappresentanti, abbiamo intrapreso un percorso di dialogo, offrendo la disponibilità ad incontri con i tifosi interessati finalizzati a fornire informazioni sul regolamento d’uso e sulla interpretazione delle nuove disposizioni e misure organizzative anti violenza degli stadi.

I risultati sono sotto gli occhi di tutti: dall’inizio dell’anno all’interno degli stadi di Firenze ed Empoli non è stato lanciato un petardo, non è stato acceso un “fumone”. La tifoseria locale ha tenuto un comportamento all’insegna della correttezza sportiva.

Sto per concludere, e devo ammettere di sentirmi soddisfatto dall'attività svolta dalla squadra della Polizia di Stato, Questura, Commissariati, Specialità.

Perché penso che tutti abbiano capito che il nostro lavoro è tra la gente e per la gente.

È grazie a questa squadra - Sig. Vice Capo della Polizia, Sig. Prefetto , Sig. Sindaco, cittadini della provincia di Firenze - che mi sento di poter assicurare che continueremo insieme a tutte le donne e a tutti gli uomini della Polizia di Stato con tenace determinazione, immutato impegno e soprattutto con la consueta passione per il nostro lavoro, ad esercitare con scrupolo le nostre funzioni per garantire una convivenza pacifica e sicura.

A questa città - alla sua provincia - che ho imparato ad amare fin dal primo giorno del mio arrivo giunga un cordiale saluto

A chi non c'è più un caro ricordo.

Alla grande famiglia della Polizia di Stato ancora i miei ringraziamenti per il coraggio, l'orgoglio e l'impegno di servire i cittadini .

“Vicini alla gente”, sempre.

Grazie. ""

Francesco Tagliente